

LETTERA	506
Denominazione	Tecofila Blachier Colla a Giuditta Pasta
Data di stesura	1846 marzo 13
Data di ricezione	1846 marzo 14
Regesto	L'amica Tecofila scrive a Giuditta esprimendo profondo dolore per la perdita improvvisa del marito Peppino. Racconta anche delle proprie sofferenze per la salute del padre e la perdita della madre, auspicando che il loro dolore comune possa unirle ancora di più. Le consiglia infine di trovare conforto nei figli, nella natura e nella loro amicizia.
Trascrizione	<p>Mia Giuditta, la tua lettera mi colmò di sorpresa e di dolore ed al solo vedere il di lei nero sigillo mi sentii tutta sconvolta. Io era però ben lontana di suporre che quel segno di lutto fosse per colui al quale l'età promeva ancora lunghi anni di via. Povera contingenza umana! Mi sembravi chiamata per dura legge di natura a piangere la madre, ma non mi aspettavo di vederti tolto a mezzo della tua esistenza chi doveva esserti compagno sino al termine di quel lugubre viaggio che ha nome vita. Egli mi amava, mi dici, ed io pure amava in lui la bontà del suo cuore, il fino suo ingegno, i suoi modi dolci ed affettuosi, e più di tutto quel sorriso d'amore che spesso balenava sul suo viso allorché tu gli volgevi uno sguardo. Ora sarebbe debito d'amicizia ch'io ti recassi parole di conforto onde temperare il tuo dolore, ma invero io non saprei trovarle e non mi rimane altro che a mescere le mie colle tue lagrime. Il mio primo movimento al leggere quella funesta notizia fu di correre nelle tue braccia, ma mi tratteneva il pensiero del padre cadente dal quale il mio dovere filiale non mi permette di separarmi. Non so se tu sappia che il buon papà fu percosso da un secondo colpo apoplettico il quale fu però meno violento che il primo. Egli è ora in un grande abbattimento morale. Ma s'egli mai riacquistasse alquanto le sue forze e si rinvigorisse il suo spirito, io mi recherò da te onde soddisfare all'immenso bisogno che nella tua sventura io sento di rivederti e stringerti sul mio cuore oppresso come il tuo. Oh dolce amica, coll'innoltrarsi nella vita tutti si scolora per voi, tutto vien mesto ed alle ridenti speranze che abbellivano la nostra prima età, succedono dolorose memorie, ma se nessuna gioja più ci aspetta ci rimane ancora un conforto che spero non mi sarà negato, quello di rammentarci in un solitario colloquio quegli che abbiamo amati e che ci hanno lasciati così dolenti in questa terra. Ti parlerò di lui che piangi, tu mi parlerai della buona mia madre, della cui perdita non so consolarmi, e dei nostri due dolori la nostra profonda amicizia ne farà uno solo. Dal giorno in cui mi fu rapita l'adorata madre io non ho più avuta un'ora di bene, imperochè la salute del padre mi dà di continuo terribili ansietà. Vedi egoismo, ti parlo delle mie affezioni mentre dovrei essere solo occupata della tua, io non ò rimedio al tuo dolore perché gli uomini non ne sanno *** per simili mali. Troverai però un refrigerio ne tuoi nipottini e nell'aspetto del cielo e della natura; per che ami la campagna, v'è colla tua famigliuola al tuo lago e passeggiane lentamente le rive in compagnia però sempre di un tuo figlio, allora alle tue correnti lagrime succederà una rassegnata malinconia che ti renderà meno *** il peso della vita. Scrivimi più spesso di ora inanzi che</p>

	<p>ne sarà d'un comune conforto. Il mio Angelo ha preso una viva parte alla tua afflizione, egli pure amava molto il tuo povero Peppino, per cui aveva una forte simpatia. Abraccia la cara Clelia per me, essa sarà sempre il tuo angelo consolatore. Addio mia buona Giuditta, fatti animo perché la tua salute possa resistere ad una così violenta scossa. Ricevi un caldo bacio dall'amica suoi tuoi occhj gonfi di lagrime. Tua Tecofila</p> <p>Torino, li 13 marzo 1846</p> <p>Annotazioni al verso: A madame, madame Judith Negri Pasta, Milan</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Tecofila Blachier Colla
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Torino
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 15, Folder 21
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea